

BARLETTA/ Individuate tre macroaree su cui intervenire seguendo le proposte dei cittadini

Riqualificare le periferie

La giunta comunale partecipa al bando di gara regionale

BARLETTA - Assessori, tecnici e operatori del mondo economico e sociale si sono ritrovati nel corso di un'intensa due giorni per individuare e segnalare bisogni, ipotizzare strategie e interventi, nell'ambito dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) lanciati dalla Regione Puglia. L'Amministrazione comunale, come ha ricordato il sindaco Nicola Maffei intervenendo all'incontro di apertura, intende riportare "La periferia al centro" così come delineato dallo slogan dell'iniziativa. Pertanto con Delibera di Giunta del dicembre 2006, ha confermato l'intenzione di partecipare al bando di gara regionale, candidando due diversi programmi. L'assessore, con delega alle politiche delle periferie, Gabriele Surgo ha spiegato che l'impegno comunale è intersettoriale e coinvolge i tecnici dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dell'ambiente, delle attività produttive e dei servizi sociali. Tale staff, una volta recepite le istanze di addetti ai lavori e associazioni socio-culturali, provvederà materialmente alla stesura del progetto che dovrà essere presentato in Regione entro il 3 aprile.

I PIRP, ha puntualizzato il vicesindaco Francesco Mazzola, sono programmi finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, intese come luoghi esterni o interni della città, resi marginali dai processi di sviluppo insediativo e afflitti da problemi di degrado fisico, sociale ed economico. Riportare al "centro" dell'attenzione le periferie significa operare degli interventi di riqualificazione, contrastando il degrado sociale e ambientale. Tutto questo si potrà concretizzare mettendo insieme risorse private e pubbliche, queste ultime ammontano, secondo lo stanziamento regionale, a 4 milioni di euro per ogni PIRP. Infatti nei prossimi giorni saranno banditi degli avvisi pubblici, com'è avvenuto per i contratti di quartiere, che chiameranno i



L'intervento del sindaco di Barletta, Nicola Maffei



Barletta, un momento dell'incontro

privati a manifestare il loro interesse a riorganizzare l'assetto urbanistico, realizzare servizi, parcheggi, verde pubblico.

In seguito all'analisi del Bando regionale, la Giunta ha ipotizzato tre macroaree di intervento: Maranco; area delle Mura del Carmine; zona Spirito Santo. Le istanze e le proposte dei partecipanti ai due forum si sono concentrate soprattutto sulle prime due. Per riqualificare l'area Maranco sono state avanzate ipotesi di piccoli interventi come il potenziamento dell'illuminazione e delle fermate del servizio pubblico urbano, ma anche azioni più incisive come l'abbattimento delle barriere architettoniche, aree da adibire a parco giochi delle diverse abilità per offrire l'opportunità ai piccoli con problemi motori di giocare all'aria aperta, il risanamento della pineta e di tutta l'area di Ponente, riprendendo anche alcune idee del Piano Ambasc. Sul centro storico si sono ipotizzati interventi di bonifica delle Mura del Carmine, ma anche della zona del mercato ittico, la possibilità di recuperare un'area di 3 ettari vicina al castello da adibire a parco pubblico.

«Basterebbe poter realizzare quest'ultima operazione - ha evidenziato il dirigente all'urbanistica Francesco Gianferrini - per dire che il PIRP ha centrato il bersaglio, poiché è impensabile che questo programma possa contenere tutti i desiderata espressi. Sarà cura dei tecnici, anche sulla base delle istanze presentate, individuare uno o due obiettivi primari che tengano conto dei limiti imposti dal bando, del tempo limitato e degli investimenti».

Nei prossimi giorni tutti i cittadini sono invitati a visitare l'apposito spazio presente sul sito comunale e ad esprimere proposte operative da inviare all'Ufficio Europa, corso V. Emanuele 94, telefono 0883.578481. e-mail: laperiferiaalcentro@comune.barletta.ba.it

CALCIO / Acquistato Carnevali, ceduto Agodirin

Andria, rinforzo per la difesa

ANDRIA - La società dell'Andria non ha tradito le attese. I dirigenti azzurri hanno ufficializzato l'acquisto del difensore Tiziano Carnevali. Le novità di mercato erano indispensabili dopo la grande emergenza che si era creata a causa dei tanti infortuni. Che la stagione fosse sfortunata lo si era capito sin da subito, ma si sperava che prima o poi questa ondata terminasse. Ed invece, l'inizio del girone di ritorno è ancora segnato da una serie di infortuni.

Ecco spiegato l'arrivo di un rinforzo nel pacchetto arretrato, resosi necessario dal lungo stop di Pesce e Ruggiero, e resosi fondamentale dopo gli altri infortuni di Rizzo e Scopelliti. Per quest'ultimo i tempi di recupero sono brevi, mentre Rizzo salterà quasi sicuramente anche il big-match con la capolista Sorrento. A tutti questi problemi si aggiunge anche la leggera distorsione alla caviglia capitata a Cioffi nella sfida di Celano.

Ecco che, per superare queste difficoltà emerse palesemente nell'ultima trasferta abruzzese, la società è subito corsa ai ripari con l'arrivo del 29enne Carnevali, prelevato dalla Cisco Roma, quotata formazione di serie C2 impegnata nel girone B. Carnevali è un elemento di grande esperienza visto che, dopo essere cresciuto nel vivaio della As Roma, ha disputato tanti campionati di serie C1 con formazioni come Fano, Nocerina e Foggia. Tiziano Carnevali vanta anche 15 presenze in serie B collezionate nella stagione 2003/2004 con la maglia dell'Avellino.

Lo scorso anno ha indossato la maglia del Potenza in serie C2 prima di passare in questa prima fase di stagione con la Cisco Roma. La venuta ad Andria prevede subito il suo esordio domenica contro la capolista Sorrento. Oggi pomeriggio, intanto è in programma la presentazione alla stampa dell'ultimo arrivato alla corte del presidente Gianni Attimonelli.

C'è chi arriva, ma c'è anche chi parte. Sul fronte partenze le attenzioni cadono sugli attaccanti che numericamente sono in abbondanza. Il mercato dell'Andria, infatti, si caratterizza anche per la cessione in prestito dell'attaccante Kola Agodirin all'Olbia. Altre richieste giungono anche per Francesco Caracciolo: per lui si è fatta avanti la Pro Vasto.

Aldo Losito



Il neo acquisto Tiziano Carnevali

BOX

MUSICA & CONCERTI

FONDAZIONE PICCINI SABATO A MOLA - In attesa che il Teatro annesso alla nuova sede della Fondazione Piccini, a Bari, in via Cifarelli, venga ultimato, sarà il Teatro Comunale Van Westenhout di Mola di Bari ad ospitare le prime manifestazioni del 2007. Prossimo appuntamento sabato 27, il Duo Andrea Cardinale (violino)-Alessandro Magnasco (pianoforte); sabato 10 febbraio, il Trio composto da Andrea Castagna (violino)-Massimiliano Pitocco (bandoneon) e Rosario Mastroserio (pianoforte), si esibirà in Concertango; mercoledì 14 febbraio «Omaggio a Prevert» con Leo Lestingi; domenica 18 Duo Francesco Monopoli (pianoforte)-Giovanna Buccarella (violoncello); sabato 24, pianista Piero Di Egidio. Info 080.55.86.906.

IL DUO GIROTTO - BIONDINI IL 28 A SAN SEVERO - La rassegna «Autumn Parade IV» dell'associazione Jazz Cluster si concluderà il 28 gennaio alle 21.30 alle Cantine d'Aratri di San Severo con un concerto del duo formato dal sassofonista Javier Giroto e dal fisarmonicista Luciano Biondini. Info 338.502.71.43.

GIURISPRUDENZA. Grazia Rita Norscia, 25 anni, nata a Bisceglie ma residente a Trani, si è laureata all'Università di Bari

La cronaca tra informazione e tutela dell'onore

L'eterno dilemma tra comunicare al pubblico notizie e diritto dell'individuo a preservare la reputazione

Grande passione per il giornalismo

Grazia Rita Norscia 25 anni, nata a Bisceglie residente a Trani. Laureata in Giurisprudenza conseguita presso l'Università agli Studi di Bari, voti 107/110, con discussione della tesi "La Cronaca Giudiziaria" col professor Aldo Loiodice.



Grazia Rita Norscia

Diploma di Istruzione secondaria superiore "Perito Aziendale e corrispondente in lingua estere - Progetto Erica" rilasciato dall'I.T.C.S. "Aldo Moro" Trani.

Vincitrice del concorso nazionale "Io giornalista domani" sul tema "Latte e dintorni" indetto dall'Unione Consumatori Italiani, rivolto a tutti gli alunni di III media per l'anno scolastico 1994/1995, con attestato consegnato a Roma, in Campidoglio, il 26/05/95.

Attestato del novembre '98 relativo al "Progetto scuola - lavoro. Professione archivistica - stage di Archiviazione elettronica", rilasciato dall'I.T.C.S. "Aldo Moro" di Trani, Prodeo s.r.l. di Bisceglie ed Archivio di Stato sezione di Trani.

Attestato di partecipazione presso il Comune di Bisceglie per l'espletamento "distinto" di uno stage presso gli Uffici del Comune di Bisceglie nel febbraio 2000.

Conoscenza lingue straniere: inglese, francese, tedesco.

L'informazione è l'anima di ogni attività umana.

Due diritti si fronteggiano quotidianamente: il diritto di cronaca, cioè il diritto di comunicare al pubblico notizie, e il diritto dell'individuo a preservare il proprio onore e reputazione. Nessuno dei due è esplicitato nella Costituzione. Entrambi, tuttavia, sono ormai ritenuti valori implicitamente riconosciuti. Con un'interpretazione evolutiva dell'art.21 della Costituzione, anche sulla base delle Convenzioni internazionali, dottrina e giurisprudenza hanno ritenuto coperto da garanzia costituzionale il diritto di cronaca. Non è possibile ragionare in termini di gerarchia, ma è necessario rinvenire criteri per il giudizio di bilanciamento che non comportino il sacrificio integrale di uno di essi. Ciò spiega perché il legislatore non abbia voluto individuare a priori una soluzione, limitandosi ad interventi tutto sommato marginali ed affidando alle norme deontologiche e soprattutto al giudice del caso concreto la ricerca del corretto equilibrio.

La risposta è riassunta in una celebre sentenza della Cassazione (n.5259/84) che ha svolto un duplice ruolo: ordinare i criteri emersi nella giurisprudenza penale e civile dei decenni precedenti sui limiti al diritto di cronaca e orientare le pronunce successive. Il diritto all'onore ed alla reputazione non costituisce l'unico limite al diritto di cronaca giornalistica: analogo conflitto può porsi con altri interessi costituzionalmente rilevanti, quali la riservatezza, il diritto all'immagine, il buon costume, il segreto di Stato, il segreto parlamentare, il segreto



d'ufficio, il segreto istruttorio, il prestigio delle istituzioni, la retta amministrazione della giustizia e, almeno stando a numerose pronunce della Corte Costituzionale, l'ordine pubblico.

Per la Cassazione affinché "la divulgazione a mezzo stampa di notizie lesive dell'onore possa considerarsi lecita espressione del diritto di cronaca devono ricorrere tre condizioni: utilità sociale dell'informazione; verità oggettiva o anche soltanto putativa purché frutto di un diligente lavoro di ricerca; forma civile nell'esposizione dei fatti e della loro valutazione che non ecceda lo scopo informativo da conseguire e che sia improntata a leale chiarezza, evitando forme di offesa diretta.

La cronaca giudiziaria è quel particolare settore della cronaca inerente la narrazione di avvenimenti criminosi e delle vicende giudiziarie da essi de-

rivare. E' naturale, pertanto, che tra le attività giornalistiche la cronaca giudiziaria rappresenta quella che maggiormente si scontra con l'interesse a tutelare la propria riservatezza da parte di chi è coinvolto negli accadimenti giudiziari. Il diritto di cronaca non può venire del tutto sacrificato neppure alla luce del principio di presunzione d'innocenza. Ciò perché nei confronti dell'imputato o dell'indagato non c'è alcuna ragione di riconoscere una tutela della reputazione in misura maggiore di quanto non spetti ad altri soggetti. La cronaca giudiziaria è tale se riferisce sull'attività degli organi investigativi o giurisdizionali, non quando tenda ad affiancare o a sostituire, tali organi nella formulazione di ipotesi d'accusa o nella ricostruzione di vicende penalmente rilevanti.

Il limite della verità viene inteso in senso restrittivo poiché

La redazione del Nord Barese della Gazzetta del Mezzogiorno

il sacrificio della presunzione di innocenza non deve spingersi oltre quanto strettamente necessario ai fini informativi. Ciò comporta che il giornalista non deve narrare il fatto in modo da generare un convincimento su di una colpevolezza non ancora accertata poi rilevata inesistente. Nel caso in cui la cronaca consista nel resoconto di un processo non ancora conclusosi, essa deve basarsi sulla lettura degli atti processuali ed al giornalista è fatto obbligo di chiarire le opposte tesi dell'accusa e della difesa, senza tacere aspetti salienti di queste ultime allo scopo di inculcare nel lettore la convinzione di un'inevitabile pronuncia di condanna.

Quanto al limite dell'interesse pubblico si osserva che se in linea di principio sussiste un generale interesse dalla collettività alla conoscenza della perpetrazione dei reati e delle relative vicende giudiziarie -



soprattutto se si tratta di fatti di grande rilievo sociale - non c'è però una presunzione assoluta di un pubblico interesse per ogni vicenda processuale, con la conseguenza che questo deve essere accertato caso per caso.

Quanto al limite della continenza, si deve rispettare il principio di presunzione d'innocenza del soggetto al centro della cronaca. Ciò significa che ogni notizia idonea di attribuire prima della condanna un reato a una persona - per poter essere legittimamente pubblicata - non solo deve essere vera ma deve avere un contenuto e una forma tali da rendere avvertiti i lettori che la colpevolezza del soggetto incolpato non può considerarsi ancora come un fatto certo.

La cronaca giudiziaria svolge un ruolo importante e al tempo stesso delicato nell'attività d'informazione. Esiste, infatti, un interesse pubblico per cui la collettività deve essere informata sugli eventi di cronaca nera e giudiziaria: poter conoscere chi e per quali cause abbia agito contro l'ordine precostituito; poter controllare come reagiscono gli organi dello Stato preposti al controllo ed alla punizione dei trasgressori; poter misurare e

comparare disvalore sociale, etico e giuridico che accompagnano le manifestazioni di trasgressione emergenti nei vari livelli sociali, politici ed economici del Paese.

Nonostante queste motivazioni forti, la cronaca giudiziaria è il settore dell'informazione più in aperto contrasto con l'interesse a tutelare l'onore e la riservatezza della persona coinvolta nelle vicende di cui si parla. Il momento più delicato non è la fase processuale ma quella d'indagine, cioè quando si dà notizia di un'operazione di polizia giudiziaria o dell'avvio di un'inchiesta. E' qui che le due opposte esigenze, di conoscere e di sottrarre alla conoscenza, arrivano ad un punto di inevitabile conflitto.

La segretezza della fonte, il divieto di pubblicazione di atti (ma non del loro contenuto) tra cui le intercettazioni telefoniche, nella fase delle indagini preliminari, i cosiddetti processi mediatici, cui spesso non si sottraggono gli stessi protagonisti delle inchieste e dei processi, sono solo alcuni dei salienti aspetti che connotano il diritto di cronaca giudiziaria.

Grazia Rita Norscia